

LA STRUTTURA NASCOSTA DELLA NATURA

di Marisa Grande



Fig.1: esagramma e stella a sei punte

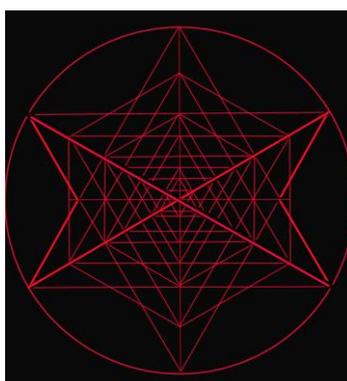


Fig.2: esagramma e bilancia cosmica

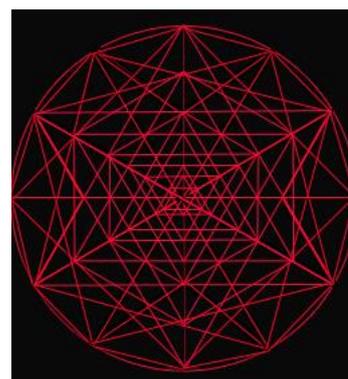


Fig.3: dall'esagramma al dodecagono

L'ESAGRAMMA

La forma esagona e a stella determinata da due *triangoli*, equilateri di orientamento opposto e intrecciati, corrisponde a un simbolo archetipico, poiché richiama l'equilibrio tra la terra e il cielo e tra i quattro elementi che interagiscono nel cosmo: aria, acqua, terra e fuoco.

La sua forma, racchiusa in una circonferenza, rappresenta la condizione armonica entro la quale anche l'estensibile *losanga solare* viene contenuta nei limiti necessari alla continuità degli equilibri cosmici.

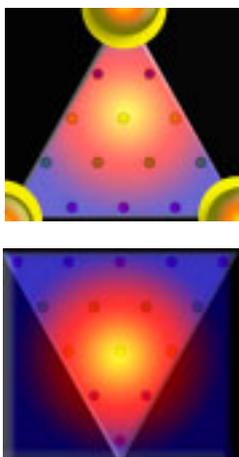
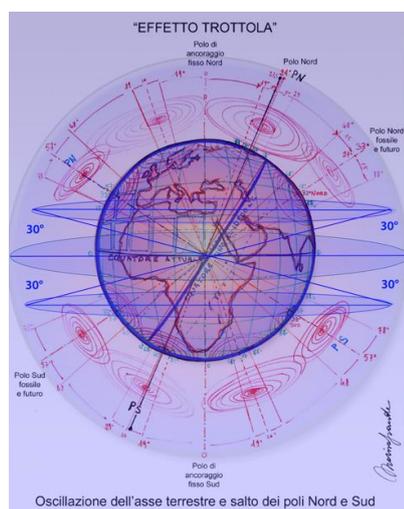


Fig. 4 : losanga solare

L'ampiezza della *losanga* è infatti misurabile all'orizzonte osservando i punti indicanti le levate e i tramonti del Sole al momento dei solstizi, estivo ed invernale. La sua variabilità è direttamente dipendente dall'inclinazione dell'asse terrestre, poiché quanto più l'asse è inclinato tanto più estesa è l'ampiezza della distanza visibile all'orizzonte tra i due punti solstiziali. Una massima inclinazione dell'asse intensifica anche le vibrazioni della Terra, che entra in fase di oscillazione parossistica, fino al momento in cui non prevale il richiamo della forza gravitazionale incidente sull'asse magnetico, necessaria a ristabilire gli equilibri planetari. Visto dalla Terra l'apparente ritorno del Sole verso il punto intermedio dell'equinozio primaverile o autunnale viene inteso, perciò, come condizione di stabilità e, quindi, associato al concetto di armonia nel cosmo.

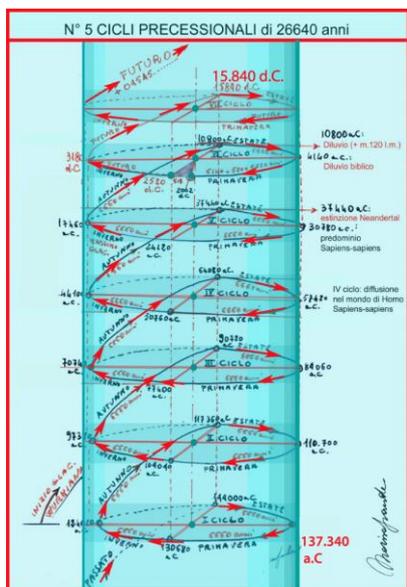


Dipendendo la vita dalle condizioni di equilibrio che la Terra assume all'interno del sistema solare, l'ampiezza massima possibile dei punti solstiziali rispetto al punto medio degli equinozi è ritenuta apportatrice di condizioni caotiche, in quanto determinata dalla posizione fortemente inclinata dell'asse magnetico terrestre. Le ampie oscillazioni ad analemma impresse al pianeta da un asse eccessivamente inclinato intensificano i fenomeni distruttivi della litosfera, la quale necessita di assestarsi intorno alla posizione assunta al momento dai poli magnetici terrestri. Per questo i giorni dei solstizi sono stati sempre temuti dagli uomini, soprattutto se riferiti ai tre giorni di apparente "sole fermo" e alla conseguente paura che l'astro non dovesse più risorgere.

Fig. 5: L'effetto trottola impresso alla Terra dall'oscillazione assiale

Che i giorni dei solstizi siano stati sempre attesi con trepidazione, monitorati e registrati, lo dimostra la serie di *losanghe* intrecciate presente nel repertorio degli archetipi di geometria sacra, la

le proporzioni armoniche necessarie alla Terra per non cadere nelle condizioni di caos apocalittico determinato da ampie oscillazioni assiali. Con la proprietà di alta conducibilità dei materiali impiegati per la costruzione e per il rivestimento del Tempio, similmente alle proprietà insite all'Arca dell'alleanza accolta nel *Santa sanctorum* dello stesso Tempio, egli aveva influito positivamente sul campo magnetico della Terra e posto il Sigillo sacro della stabilità e dell'armonia cosmica su di essa. Custodendo nell'Arca dell'alleanza le Tavole della Legge aveva ribadito quali dovevano essere le regole da seguire nel nuovo tempo per mantenere stabile la regolarità impressa nel sigillo cosmico. Dio le aveva dettate a Mosè mille anni prima, al passaggio di era bimillennaria precessionale, avvenuto nel 2100 a.C, quando la Terra aveva registrato l'apparente slittamento del Sole dal settore della costellazione zodiacale del Toro a quello dell'Ariete, secondo il susseguirsi delle ere della precessione assiale della Terra, monitorata da millenni, ossia molto tempo prima di essere resa nota in ambito astronomico da Ipparco nel II secolo a.C.



Nella regolarità della figura geometrica dell'*esagramma a stella*, che comprende sinteticamente la totalità del cosmo, vi sono impressi tutti i simboli accolti anche nella religione cristiana, da riassumere nel rapporto sacro esistente tra la Trinità nel cielo e la sacra Famiglia in terra.

Vi sono i simboli solari e maschili nel *triangolo* con il vertice in alto, i simboli lunari e femminili nel *triangolo* con il vertice in basso, l'incrocio di entrambi per la nascita della divinità solare maschile dal grembo della dea Madre, contenuto nei limiti dalla *losanga* virginale della Madonna. Il simbolo dell'*esagramma a stella* corrisponde, pertanto, ad un archetipo che nelle varie ere ha assunto particolare importanza, così da considerarlo simbolico della famiglia di Davide, ossia della dinastia regale a cui era stato dato il mandato di chiudere ed aprire un'era millenaria del grande ciclo della precessione degli equinozi.

Per questo, superando le controversie relative alla mancata conferma storica della versione offerta dai Vangeli di Luca e di Marco, che attribuiscono la discendenza di Maria e di Giuseppe e, quindi di Gesù, dalla famiglia regale di Davide, possiamo attribuire di diritto a Cristo la figura di geometria sacra corrispondente all'*esagramma armonico a stella* di Davide, detto anche "Sigillo di Salomone". Il Figlio di Dio all'inizio del I millennio condusse l'umanità all'era attuale, sancita dal passaggio apparente del Sole dal settore zodiacale della costellazione dell'Ariete a quella dei Pesci e oggi, insieme alla Madonna sua Vergine-Madre, assolve ancora, e lo farà fino alla fine dei tempi, al mandato di Dio, che dopo il Diluvio estese il supremo "patto di alleanza" a tutte le genti della Terra.



